



LA MAPPA L'esito del referendum nella mappa elaborata da Venis: in verde i seggi nei quali ha prevalso il sì, in rosso le aree in cui hanno vinto i favorevoli all'unione del Comune. In giallo i seggi dove le due posizioni sono state equivalenti

L'onda lunga del sì invade il centro storico Ma 2 su 3 "disertano"

► Alla Sansovino di Cannaregio separatisti al 93 per cento e al 91 nei 2 seggi in municipio. Ma ha votato solo il 32 per cento

LA GEOGRAFIA DEL VOTO

MESTRE Lo zoccolo duro è a Cannaregio, scuola media Sansovino, a due passi dalla Strada Nova. Qui i promotori della separazione hanno ottenuto un risultato plebiscitario, senza scomodare le proverbiali percentuali bulgare: 93,16% alla sezione 19. Ma in tutto il centro storico, come evidenzia la mappa elaborata da Venis e pubblicata già domenica notte sul sito del Comune, il sì ha fatto "capotto", almeno per quanto riguarda chi è andato a votare (ovvero il 32,64% degli aventi diritto. Un'occhiata è sufficiente per farsi un'idea di come il referendum abbia tagliato in due la città: la parte insulare è tutta colorata di verde (i favorevoli alla divisione) mentre a Mestre il sì ha prevalso solo in alcune sezioni, ma con percentuali molto inferiori.

ESTUARIO COMPATTO

Di poco inferiore al risultato di Cannaregio c'è quello della scuola media Vettor Pisani del Lido, dove il sì è arrivato al 90,75% (sezione 64), per non parlare di Ca' Farsetti. A guardare il risultato dei due seggi istituiti in municipio, dove il sì

ha raggiunto il 91%, il sindaco Brugnaro dovrebbe guardarsi bene alle spalle. Con il centro storico hanno votato compatte anche le isole: la Giudecca, dove il cuore batte tradizionalmente a sinistra, ha votato come il Lido, a vocazione molto più moderata, seppure con dati meno eclatanti rispetto a quest'ultima. Anche Pellestrina e San Pietro in Volta, devastate dall'acqua alta, l'emergenza delle scorse settimane ha avuto il suo peso, che alle urne ha pesato con quattro elettori su cinque favorevoli alla separazione. Stessa scelta, in termini di percentuale, dall'altra parte dell'estuario, a Burano, dove alla scuola elementare Di Cocco il sì è arrivato all'82% dei votanti, o alla Vivarini di Murano, dove la percentuale è arrivata a quota 86.

Ma basta attraversare il ponte, e passare dalla sezione 97 di

Burano alla 88 della scuola Fucini di via Gobbi, per invertire il trend. A Mestre in molti seggi ha prevalso il no, nonostante una campagna referendaria quasi inesistente da parte dei contrari alla separazione, che avevano per lo più invitato all'astensione. Il no ha vinto, sia pure per pochi voti, a Tarù (il seggio più vicino alla residenza del sindaco Brugnaro), e si è imposto con percentuali più consistenti a Marghera. Un risultato atteso, considerato l'attaccamento di molti residenti alla città storica da cui provengono: la roccaforte degli unionisti si è rivelata la scuola Baseggio di Catene, con il no al 68%, ma ha vinto anche in altre aree che spesso patiscono la lontananza dal centro come la Cipressina (65% al seggio 105 della Munaretto). Favorevole alla divisione invece alcuni seggi più centrali, come quelli istituiti all'istituto Pacinotti di via Caneve e alla Ticozzi di via Spalti. Ci sono stati anche due pareggi in due sezioni della Mamelì di Favaro e alla Leopardi di viale San Marco. Ma a fare la differenza, in definitiva, è stata l'astensione che a Marghera (87%) e Favaro (85) ha finito per incidere sulle sorti della consultazione.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CATENE IL NO SUPERA IL 68% CONTRARI ALLA DIVISIONE MOLTI ELETTORI DI ZELARINO, FAVARO E CHIRIGNAGO

KHAYYAM

Tappeti Persiani

Dopo 32 anni di attività

CHIUDE DEFINITIVAMENTE

LIQUIDA

la propria collezione di
TAPPETI e KILIM

Nuovi, Antichi, Tribali e Decorativi

con sconti reali fino al

70%



Via Fradeletto 26
MESTRE

Tel. 041 5348599 Cell. 328 1094656



Orario:

09:30 - 12:30 15:30 - 19:30

Domenica Aperto